

## BATAD

(*Batad: Sa paang palay*) **Regia:** Benji Garcia - **Sceneggiatura:** Vic Acedillo - **Fotografia:** Ruben Hamahiga Dela Cruz - **Montaggio:** Danny Añonuevo - **Montaggio:** Sr. Belinda Salazar - **Interpreti:** Alchris Galura, Gina Alajar, Noni Buencamino, A. A. Fernandez, Al Cris Galura, Joe Gruta, Jeffrey Japso, Heidi Morata - *Filippine 2006, 91'.*

*Batad, Filippine. Il quattordicenne Ag-ap, aiuta la famiglia, ma sogna di lasciare il suo villaggio. Il ragazzo sollecitato dai continui incontri con turisti occidentali, ne invidia le scarpe da trekking e fa di tutto per acquistarne un paio. Alla fine decidersi a partire non sarà facile...*

Sfondo, ma anche protagonista del film è questa terra verdissima, di una bellezza mozzafiato (...). Ma così la può vedere chi viene da fuori, non chi c'è cresciuto e si sente circondato dal nulla, che non vi trova stimoli e si sente solo oppresso, piegato così dal duro lavoro, sempre uguale a se stesso, come da una serie di semplici, antiche tradizioni che la famiglia sembra voler continuare a perpetuare. La famiglia è mostrata, ma non indagata. Non c'è dialogo, ma neanche scontro, perché non c'è un motivo reale di scontro. La si osserva con gli occhi del giovane, che la sente estranea, perché si sente estraneo a tutto quello che lo circonda, perché quello che cerca, appartenenza, realizzazione, gli sembra incarnato in un paio di scarpe, con le quali solcare quei monti un'ultima volta, per lasciarli definitivamente. L'unica cosa che potrebbe trattenerlo sembrerebbe essere l'amore di una coetanea. Anche con lei le parole verranno dopo, per ora solo pensieri e timidi sguardi. Con semplici tocchi, in uno stile piano, ma tutt'altro che piatto, Garcia dipinge questo adolescente inquieto che accompagna il suo andirivieni di umori e sensazioni contrastanti. Usa l'ironia senza cadere nel bozzettismo, filma il paesaggio senza compiacimento, dimostrando doti di grande misura. Ne risulta un film realista nell'impianto di fondo, nel suo insistere più sui gesti che sulle parole, ma che vive di tenerezza e leggerezza, grazie anche alla naturale simpatia del protagonista, verso il quale non ci può non essere comprensione, anche per la sua scelta finale, che è quella che in fondo al cuore tutti avremmo voluto facesse. (Cinzia Quadrati, Popoli)

Modernità e tradizione, la famiglia come imprescindibile legame nelle soluzioni che si offrono per il proprio futuro. Il giovane Ag-ap si ritrova stretto tra questi condizionamenti nella sua Batad, nel profondo delle Filippine. Ha dei progetti per il futuro che però non sa immaginare. Sa soltanto che le scarpe che si è conquistato lo porteranno a vedere luoghi che il padre neppure immagina. (...) Ag-ap compie il suo percorso adolescenziale nella consapevolezza di un mondo ricco di opportunità che sta dietro le sue montagne, ma anche nella cura del proprio mondo, della propria famiglia, con cui non ha profondi conflitti e di una tradizione che vuole difendere. Ag-ap, in questa ricerca, guarda il mondo attorno a sé e a volte sembra guardarlo con gli occhi dei turisti che visitano quei magnifici luoghi. Questa complessità costituisce la ricchezza del film che riesce a raccontare molto più della vicenda del suo protagonista ed è per questa ragione che diventa una piccola preziosa opera. Per le molteplici possibilità che offre, Batad diventa anche una possibile risposta ad una inaccettabile globalizzazione, ma è anche un film che recupera l'eventualità di un possibile tempo alternativo, quello che in certi luoghi diventa immutabile e sospeso. (Tonino Della Pace, [www.sentieriselvaggi.it](http://www.sentieriselvaggi.it))